



UNIONE MONTANA
delle VALLI MONGIA e CEVETTA
LANGA CEBANA – ALTA VALLE BORMIDA

Provincia di Cuneo

C.F. 93054070045 P.I. 03817900040

Via Case Rosse, 1 - 12073 CEVA (CN)
tel. 0174 705600

e-mail: unimontceva@unionemontanaceva.it PEC: unimontceva@legalmail.it

Documento Unico di Programmazione
2026-2028

Luglio 2025

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n. 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2026/2027/2028 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione, dovrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2026/2027/2028, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti collegati alla gestione del PNRR.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, ed ora anche dalle incertezze dell'economia mondiale condizionata anche dal conflitto israelo/palestinese, e dagli effetti a livello mondiale sull'economia, sul commercio e di conseguenza sull'inflazione reale e sui tassi di interesse sui mutui della nuova "Amministrazione Trump" e di un numero non indifferente di variabili in un assetto geo-politico in rapido cambiamento. Variabili del mondo esterno che incidono inevitabilmente sulla spesa e programmazione a livello nazionale e di riflesso sulla spesa corrente degli enti locali.

Le novità e le modifiche che a livello di programmazione e gestionale intervenute nell'ultimo possono incidere nella stesura del D.U.P. sono così riassumibili in linea di massima:

- La vigenza dal 1° di luglio 2023 del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, è efficace anche per le parti che riguardano la programmazione.
- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili.
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed a breve anche una modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sotto soglia.
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei "milestone" che ha visto l'uscita dalle regole di gestione in PNRR di alcune opere e linee di finanziamento ed il riposizionamento di risorse.

- L'approvazione del “decreto LeggePA” che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale.
- Il D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 cd. “Decreto anticipi” che contiene misure in materia di pensioni, rinnovo dei contratti pubblici e disposizioni fiscali, misure in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, anche per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, misure in materia di investimenti e sport e di lavoro, istruzione e sicurezza.
- Dal bilancio di previsione 2026-2028 fino al bilancio di previsione 2030-2032, con riferimento agli esercizi dal 2025 al 2029, nell'allegato a/1 deve essere sempre rappresentato il Fondo obiettivi di finanza pubblica disciplinato dall'art. 1, comma 789, della legge n. 207 del 2024.
- Il comma 785 esplicita la definizione di equilibrio di bilancio prevista dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.
- La Riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale ACCRUAL per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026.

Premesse operative

Il “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio approvato dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i”, costituito dall' Allegato 4/1, definisce la programmazione nel “ processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il principio precisa inoltre che il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Inoltre il processo di programmazione deve essere predisposto con documenti che consentano ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente e nello specifico, nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

La programmazione esprime contenuti che devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

La programmazione definisce le finalità e gli obiettivi di gestione che devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

La programmazione prevede che i risultati riferiti alle finalità siano rilevabili nel medio periodo e siano espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

La programmazione prevede i risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, che devono essere rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

La programmazione ha specifici caratteri qualificanti che sono propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- a) la valenza pluriennale del processo;
- b) la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- c) la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 evidenzia e prevede che i documenti di programmazione "di minima" debbano affrontare l'analisi di alcuni aspetti che per gli enti di maggiori dimensioni sono riferiti alla SeS (sezione strategica) ed alla SeO (sezione operativa) del D.U.P. riassumibili poi nel prosieguo del documento senza dimenticare per gli enti di minori dimensioni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti ed ancora con popolazione ulteriormente ridotta, ossia inferiore ai 2000 abitanti nell' "Appendice tecnica" del sopra citato principio sono previste le versioni di DUP semplificato e "Super semplificato" che comunque richiedono obbligatoriamente una base minima di evidenza ed analisi di alcuni aspetti anche per gli enti di minori dimensioni.

Indice

LA SEZIONE STRATEGICA	7
Analisi strategica delle condizioni esterne	7
<i>Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale</i>	7
Programmazione nazionale e regionale	7
Situazione e previsioni del quadro economico tendenziale	7
Def, crescita Pil dimezzata nel 2025 al +0,6%, nel 2026 e 2027 al +0,8%	8
<i>Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR</i>	8
<i>Collocazione geografica dei Comuni dell’Unione</i>	11
<i>Dati demografici</i>	12
Analisi strategica delle condizioni interne	13
<i>Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate</i>	13
<i>Servizi pubblici locali</i>	14
<i>Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate</i>	14
<i>Piano degli investimenti e relativo finanziamento</i>	14
<i>Organizzazione dell’ente e del suo personale</i>	16
Indicatori economici	16
<i>Grado di autonomia finanziaria</i>	17
<i>Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite</i>	17
<i>Grado di rigidità del bilancio</i>	17
<i>Grado di rigidità pro-capite</i>	18
<i>Costo del personale</i>	18
<i>Condizione di ente strutturalmente deficitario</i>	18
<i>Programmazione ed equilibrio di bilancio</i>	19
<i>Politica tributaria e tariffaria</i>	20
<i>Analisi per tipologia delle risorse finanziarie</i>	21
<i>Andamento e sostenibilità dell’indebitamento</i>	22
<i>Equilibri di bilancio e di cassa</i>	22
<i>Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica</i>	23
Indirizzi ed obiettivi strategici	24
LA SEZIONE OPERATIVA	28
<i>Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	28
<i>Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza</i>	32
<i>Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio</i>	33
<i>Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	34
<i>Missione 7 - Turismo</i>	36
<i>Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	38
<i>Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente</i>	39
<i>Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</i>	42
<i>Missione 11 - Soccorso civile</i>	43
<i>Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	44
<i>Missione 14 - Sviluppo economico e competitività</i>	51
<i>Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	52
<i>Missione 20 - Fondi e accantonamenti</i>	53
<i>Missione 60 - Anticipazioni finanziarie</i>	54
<i>Missione 99 - Servizi per conto terzi</i>	56
<i>Impegni pluriennali</i>	57
<i>Opere pubbliche</i>	57
<i>Programma triennale di forniture e servizi</i>	58
<i>Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale</i>	58
<i>Programma incarichi di collaborazione autonoma</i>	59
<i>Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali</i>	60
<i>Dotazioni strumentali ed informatiche</i>	61
Strumenti informatici	61
Telefonia mobile	62
Autovetture di servizio	63



UNIONE MONTANA
delle VALLI MONGIA e CEVETTA
LANGA CEBANA – ALTA VALLE BORMIDA

Provincia di Cuneo

C.F. 93054070045 P.I. 03817900040

Via Case Rosse, 1 - 12073 CEVA (CN)
tel. 0174 705600

e-mail: unimontceva@unionemontanaceva.it PEC: unimontceva@legalmail.it

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

La redazione della sezione strategica (SeS) prevede una analisi di contesto. Ossia l'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Si dà evidenza che il periodo di mandato coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2026/2028.

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione), in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

La redazione della sezione strategica (SeS) prevede una analisi di contesto. Ossia l'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Si dà evidenza che il periodo di mandato coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2026/2028.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne,
- analisi delle condizioni interne,
- obiettivi strategici.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Gli obiettivi strategici dell'Ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP).

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili: 1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale; 2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico; 3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF e DEFR e relative note di aggiornamento).

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico tendenziale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2026/2027/2028, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel D.E.F. approvato nella primavera 2025,

tornando ad evidenziare mai come ora, come in questo momento storico, l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di richiedere aggiornamenti, ed una revisione degli effetti potenziali sulla realtà degli enti Locali.

I D.E.F. sono così riassumibili nelle macro tendenze.

Il governo dà il via libera al Def, il documento di Economia e Finanza, e allo stesso tempo rivede le stime sul Pil, che nel 2025 si attesterà al +0,6. Crescita dimezzata rispetto al +1,2% ipotizzato sette mesi fa nel Piano strutturale di bilancio. Per il 2026 la previsione viene ridotta al +0,8% dal +1,1%, mentre resta al +0,8% per il 2027. Numeri dai quali si evince sostanzialmente un'Italia in stagnazione.

Def, crescita Pil dimezzata nel 2025 al +0,6%, nel 2026 e 2027 al +0,8%

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al Def 2025. Il provvedimento evidenzia come il documento di finanza pubblica sia adottato in una situazione molto complessa sotto l'aspetto economico globale e quindi dei riflessi per l'economia nazionale. Tutto ciò rende molto complicate e difficili, persino aleatorie, le previsioni non soltanto di lunghissimo termine ma anche quelle a breve. Nonostante questo abbiamo deciso di adottare stime di crescita che sono quelle allineate anche ad esempio quelle di recentemente ridotte da Banca d'Italia quindi abbiamo previsto una crescita reale di Pil dello 0,6% nel 2025, 0,8% nel 2026, 0,8% nel 2027 e dimezzando di fatto quella che era la previsione del piano che ricorderete era di 1,2".

Il 2025 è stato "ridimensionato", notizie come la sospensione sui dazi decisa da Trump, "potrebbero indurle al rialzo", dice, riferendosi alle previsioni. Il ministro dell'Economia ha asserito che anche misure come il taglio dell'Irpef per il ceto medio restano in forse. Tutte le decisioni "saranno tarate sul contesto".

Sul rapporto deficit/Pil, il ministro dell'Economia ha sottolineato come il profilo di finanza pubblica con riferimento all'indebitamento netto si mantiene al 3,3% nel 2025, esattamente come previsto nel piano strutturale di medio termine, al 2,8% nel 2026, scendendo quindi come previsto sotto il 3%, al 2,6% nel 2027".

Il debito pubblico invece "è pari al 136,6% nel 2025, al 137,6% nel 2026 e dopo al 137,4% nel 2027, quando finalmente l'effetto di cassa dei crediti del Superbonus tenderà a sgonfiarsi e liberare quindi il debito di questo fattore".

Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Italia Domani, approvato dalla Commissione europea il 22 aprile 2021, si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica, e prevede investimenti finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

A questi si affiancano ulteriori risorse del Fondo Complementare, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato il 15 aprile 2021, per la copertura finanziaria di un Piano nazionale di investimento di quei progetti coerenti con le strategie del PNRR.

L'impatto dei fondi PNRR, come pure delle riforme correlate, è stato molto forte per gli enti locali.

Dopo l'intesa produzione normativa e di prassi degli anni 2021-2022-2023 il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza ha scritto nuove pagine importanti nel 2024, con il DL 19/2024, le numerose Circolari Ragioneria Generale dello Stato 2024 (almeno n. 6 Circolari sono rilevanti), le indicazioni Ministeri Economia e Finanze; Infrastrutture e trasporti; Ambiente; Pubblica istruzione; Cultura; Lavoro e politiche sociali; le linee guida e le istruttorie Corte dei Conti.

Il Decreto legge n. 19/2024 "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito in Legge n. 56/2024, reca numerose novità per gli enti locali.

Le modifiche apportate al PNRR, approvate con la decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, dispone su aspetti rilevanti che riguardano:

- il finanziamento e il definanziamento di opere, in particolare le cosiddette “Piccole e medie opere” non sono più finanziati mediante fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, bensì con fondi nazionali, già stanziati in precedenza con le leggi di bilancio per il 2019 e il 2020.
- la gestione degli interventi piccole opere e medie opere
- gli anticipi di liquidità;
- l'organizzazione sulla riduzione dei tempi di pagamento;
- l'impiego di personale;
- la contabilità.

Sono poi confermate le semplificazioni già previste in ambito PNRR, quali l'avvio d'urgenza dei lavori nelle more della verifica dei requisiti delle imprese aggiudicatrici, i termini accelerati per le procedure negoziate, il mantenimento delle assunzioni PNRR a tempo determinato per tutti i progetti. In merito alla rendicontazione sarà ancora utilizzata la piattaforma REGIS, prevedendo modalità semplificate per i progetti fuoriusciti dal PNRR.

La Ragioneria Generale dello Stato ha poi diramato altre direttive e note esplicative in merito a “Monitoraggio delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e della Politica di Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 3.0 e PUC Applicativo versione 1.0”; Riforma 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" - ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti; “Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori”; “Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Trasformazione digitale dei servizi della pubblica amministrazione ai sensi articolo 27, comma 2-quinquies, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233. Criteri per l'adozione variazioni contabili necessarie per il passaggio al cloud”.

I progetti finanziati con risorse del PNRR sono di seguito riepilogati:

Intervento	Interventi attivati/da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Termine previsto	Importo
Acquisto beni e servizi - PNRR 1.1.1 - Missione 5 - Componente 2 anno 2025 CUP F81H22000000006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	5	2	1.1.1	Marzo 2026	€ 16.958,47
Acquisto beni e servizi - PNRR 1.2 - Missione 5 - Componente 2 anno 2024 CUP F81H22000010006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	5	2	1.2	Marzo 2026	€ 126.000,00
Trasferimenti correnti - PNRR 1.1.1 - Missione 5 - Componente 2 anno 2025 CUP F81H22000000006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	5	2	1.1.1	Marzo 2026	€ 88.751,00
Conto capitale - PNRR 1.1.1 - Missione 5 - Componente 2 anno 2025 CUP F81H22000000006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	5	2	1.1.1	Marzo 2026	€ 619,24
Trasferimenti correnti - PNRR 1.2 - Missione 5 - Componente 2 anno 2025 CUP F81H22000010006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	5	2	1.2	Marzo 2026	€ 124.000,00

Intervento	Interventi attivati/da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Termine previsto	Importo
Conto capitale - PNRR 1.2 - Missione 5 - Componente 2 anno 2025 CUP F81H22000010006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	5	2	1.2	Marzo 2026	€ 203.156,42
Trasferimenti correnti - PNRR 1.1.3 - Missione 5 - Componente 2 anno 2025 CUP F84H22000250006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	5	2	1.1.3	Marzo 2026	€ 168.044,12
Conto capitale - P.N.R.R., 1.7.2 – Missione 1, Componente asse 1 CUP F89I23001150006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	1	1	1.7.2	Marzo 2026	€ 87.188,23

La situazione regionale - il DEFR 2025- 2029 e la sua nota di aggiornamento.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione

Il DEFR, Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR) è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale.

Ad oggi, risultano vigenti i seguenti documenti di programmazione come linee di programmazione generali:

- Consiglio regionale del Piemonte - Deliberazione del Consiglio regionale 19 febbraio 2025 n. 65 – 4300 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025-2027;
- Consiglio regionale del Piemonte - Deliberazione del Consiglio regionale 19 febbraio 2025, n. 66 - 4394. Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025-2027.

Interessante il “posizionamento di sostenibilità del Piemonte”. Dalle analisi di Posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 (edizione 2024) e dalla Relazione sullo stato dell'Ambiente di Arpa Piemonte il Piemonte sale al 5° posto nel rank nazionale. Nonostante alcuni nodi strutturali da affrontare⁴, legati a questioni ambientali (ad es. riduzione delle emissioni, scarsità idrica, mantenimento della biodiversità, ecc.), sociali (tra cui l'invecchiamento della popolazione e il ricambio generazionale, il sistema dell'istruzione e della formazione, la parità di genere, ecc.) ed economiche (ad es. invecchiamento forza lavoro, nuove competenze e specializzazioni del mondo produttivo, conversione del sistema produttivo, efficienza energetica del sistema economico, ecc.), si riscontra una buona ripresa post-pandemia e significativi cambiamenti in atto. Tra questi, ad esempio, gli interventi per l'efficientamento energetico, la formazione delle competenze, l'aumento dell'occupazione, la diversificazione del sistema economico, il miglioramento del sistema dei trasporti. Posizionamento Nel 2024 il Piemonte si posiziona al 5° posto nel rank nazionale rispetto agli indicatori selezionati per la lettura degli Obiettivi di sostenibilità (SDGs). Gli SDGs sono da intendersi come “indicatori sentinella”, capaci di mettere in luce, a colpo d'occhio, le dinamiche positive o negative della regione e porre l'attenzione su eventuali punti di forza o “campanelli d'allarme”; tuttavia se analizzati singolarmente, questi non sono sufficienti a fornire una lettura della sostenibilità di un territorio). I territori più performanti, da questa analisi complessiva, risultano essere: il Trentino-Alto Adige (1° posto), la Valle d'Aosta e la Toscana.

Collocazione geografica dei Comuni dell'Unione

Il territorio comprende 30 comuni:

Comune	Superficie in Km ²	Altitudine s.l.m.	Geografia fisica
BATTIFOLLO	11,12	846	Il comune di Battifollo si trova su una vasta pianura collinare. Da tale posizione panoramica vede sia la valle Mongia sia l'alta Val Tanaro. Il suo territorio si estende tra i seicento e i 1121 metri sul livello del mare del Bric Ciarandella, ed è ricco di castagneti, di bosco ceduo e di prati.
CASTELLINO TANARO	11,52	613	Il comune di Castellino Tanaro su un territorio collinare. Il territorio ha un profilo geometrico irregolare, con accentuate differenze di altitudine: si raggiungono i 696 metri di quota.
CASTELNUOVO DI CEVA	6,26	743	Il comune di Castelnuovo si trova ad un'altezza di 743 m s.l.m. su un territorio interamente montagnoso comprendente un vasto altopiano ricco di vegetazione e di acque che alimentano l'acquedotto delle Langhe. Stagionalmente è caratterizzato dalla presenza di funghi e castagne.
CEVA	43,17	386,65	Il comune di Ceva si sviluppa su un territorio prevalentemente collinare. Il centro storico è situato in una sorta di conca naturale, circondata da colline costituite prevalentemente da marna ed altri sedimenti di origine alluvionale. Altre aree, specialmente negli ultimi decenni, hanno iniziato a svilupparsi in zone caratterizzate da piane alluvionali. Ceva è attraversata dal fiume Tanaro, che nel suo territorio riceve il torrente Cevetta (suo affluente di destra), che a sua volta capta le acque del torrente Bovina.
CIGLIE'	6,12	549	Il comune di Cigliè sorge su un colle alla destra del fiume Tanaro a 549 metri s.l.m.. I terreni di questo comune sono caratterizzati da depositi morenici e da marne calcaree ed arenacee.
LESEGNO	14,24	422	Il comune di Lesegno si trova allo sbocco della Valle Mongia, poco a est dell'omonimo corso d'acqua. Comune collinare, il territorio, ricoperto da verdi campi collinari e rigogliose zone boschive, presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche accentuate.
LISIO	8,23	575	Il comune di Lisio si trova in valle Mongia e il suo territorio si sviluppa interamente nella stretta valle scavata da questo torrente;
MOMBASIGLIO	17,35	454	Il comune di Mombasiglio Il territorio ha un profilo geometrico irregolare con variazioni altimetriche molto accentuate. L'abitato, posto su un poggio, era originariamente raccolto ai piedi di un castello, del quale rimangono i ruderi.
MONTEZEMOLO	6,75	750	Il comune si trova sulla convergenza tra le valli di tre affluenti del Tanaro: Cevetta, Belbo e Bormida, al confine con la Liguria.
NIELLA TANARO	15,57	371	Il comune di presenta un territorio classificato di collina, ha un profilo geometrico ondulato, con variazioni altimetriche accentuate.
PRIERO	2,01	475	Il comune di Priero è situato lungo la sponda destra del torrente Cevetta, alle pendici delle Alpi liguri. Piccolo abitato di montagna. Il territorio presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche accentuate.

Comune	Superficie in Km²	Altitudine s.l.m.	Geografia fisica
ROASCIO	6,42	458	Il comune di presenta un territorio ha un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche accentuate, che partono da un minimo di 380 e arrivano a un massimo di 713 metri sul livello del mare.
ROBURENT	29,81	788	Il comune di Roburent presenta un territorio comunale di Roburent si estende a cavallo delle valli Corsaglia e Casotto e faceva parte della comunità montana Valli Monregalesi. Il capoluogo è costituito da otto borgate storiche quali Piazza (situata più alto), la Montà, lo Scarrone, Roà dei Garie, Roà dei Savi, Roà dei Mozzi, Sant'Antonio e Codevilla (situata più in basso).
ROCCA CIGLIE'	7,02	604	Il comune di Rocca Cigliè Piccola presenta un territorio collinare, di probabile origine medievale. Il territorio ha un profilo geometrico ondulato, con variazioni altimetriche accentuate: si raggiungono i 607 metri di quota.
SALE DELLE LANGHE	10,51	480	Il comune di Sale delle Langhe si trova quasi al confine (20 km) con la Liguria, nell'estrema parte orientale delle valli Mongia-Cevetta[5] della sponda destra del fiume Tanaro; si formò grazie al piccolo rio Salessola, fra le colline della Langa cebana,
SALE SAN GIOVANNI	8,07	615	Il comune di Sale San Giovanni si trova su un territorio collinare, di origine antica. Il territorio ha un profilo geometrico irregolare, con accentuate variazioni altimetriche.
SALICETO	24,33	389	Il comune di Saliceto Il territorio ha un profilo geometrico irregolare, con accentuate variazioni altimetriche.
SCAGNELLO	9,39	748	Il comune di Scagnello è classificato “comune sparso” con sede in Villa-Valbuona. Il territorio, classificato montano, ha un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche molto accentuate. Esso copre una parte del pendio alla destra del torrente Mongia e risale sul declivio opposto sino a raggiungere la sua massima elevazione a Bric Blin, metri 1.048; questo dislivello è coperto quasi interamente da boschi cedui e da essenze miste, una caratteristica d'altronde di tutta la Val Mongia
TORRESINA	3,82	704	Torresina si trova sulla sommità di una collina, piccola comunità di collina, di origine medievale. Il territorio ha un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche accentuate, che partono da un minimo di 467 e arrivano a un massimo di 790 metri sul livello del mare.
VIOLA	8,27	21,07	Il comune di Viola comprende l'area speciale Bric-Ney (montagna disabitata che raggiunge i 1.762 metri di quota), presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche molto accentuate.
Totale superficie	249,98		

Dati demografici

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

La popolazione residente nell'Unione montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana al 31.12.2024 risulta essere di 12.980 abitanti sulla base dei reperiti da B.D.D.E <http://www.ruparpiemonte.it/infostat/risultati.jsp>, dati provvisori.

Comuni dell'Unione	Maschi	Femmine	Popolazione totale
BATTIFOLLO	144	91	235
CASTELLINO TANARO	138	134	272
CASTELNUOVO DI CEVA	52	50	102
CEVA	2.996	2.903	5.899
CIGLIE'	101	93	194
LESEGNO	455	402	857
LISIO	89	96	185
MOMBASIGLIO	279	294	573
MONTEZEMOLO	112	107	219
NIELLA TANARO	486	440	926
PRIERO	239	232	471
ROASCIO	42	44	86
ROBURENT	257	236	493
ROCCA CIGLIE'	62	63	125
SALE DELLE LANGHE	232	224	456
SALE SAN GIOVANNI	73	71	144
SALICETO	559	591	1.150
SCAGNELLO	71	97	168
TORRESINA	21	27	48
VIOLA	205	172	377
TOTALE	6.613	6.367	12.980

Analisi strategica delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne sono approfonditi i seguenti aspetti:

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

I Comuni provvedono all'erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale. Sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 “Determinazione dei LEP ai fini dell’attuazione dell’art.116, terzo comma, della Costituzione” ed i successivi commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l’istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Servizio	Modalità di svolgimento
Gestione viabilità (manutenzioni stradali, rimozione neve, spargimento sale, trinciatura...)	Gestione in economia e affidamento a terzi
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	Gestione in economia e affidamento a terzi
Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	Gestione in economia e affidamento a terzi
Servizi comunali di supporto scolastico	Gestione in economia e affidamento a terzi
Protezione civile	Gestione in economia
Edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	Gestione in economia e affidamento a terzi
Trasporto locale	Affidamento a terzi

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

Denominazione	Quota di partecipazione	Descrizione attività
Fingranda S.p.A. in liquidazione	0,16%	Pubbliche relazioni e comunicazione
Gal Mongioie Società consortile a.r.l.	12,07%	Attività di consulenza gestionale
C.F.P. Cebano Monregalese	7,609%	La società ha per oggetto la progettazione e gestione di servizi di: formazione e aggiornamento professionale, counseling e orientamento, accompagnamento al lavoro e ricerca e selezione del personale, ricollocazione professionale, consulenza e fornitura di servizi e risorsa
Fondazione castello di Mombasiglio	20%	Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto)

Piano degli investimenti e relativo finanziamento

Investimenti programmati

Si riportano qui di seguito gli interventi in corso di esecuzione:

- Interventi di sistemazione idrogeologica e manutenzione montana unioni montane di cui alla D.G.R. n. 32 - 5209 del 19 giugno 2017 *via diverse* manutenzione straordinaria versanti e sistemazione idrogeologica – CUP F28E24000080005 - € 149.356,00,
- Interventi di sistemazione idrogeologica e manutenzione montana unioni montane di cui alla D.G.R. N. 32 - 5209 DEL 19 GIUGNO 2017 *via diverse* interventi fondi ATO anno 2022-2023 – CUP F78E24000050005 - € 141.000,00,
- Programma di interventi di sistemazione idrogeologica e manutenzione montana unioni montane di cui alla D.G.R. N. 32 – 5209 DEL 19 GIUGNO 2017 *via diverse* interventi fondi ATO anno 2022-2023 – CUP F28E24000090005 - € 101.000,00,
- Lavori di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi D.G.R. 20.11.2020 18-2319. Interventi di riqualificazione nell'asta del fiume tanaro nel comune di lesegno. CUP: F48B22001520002 - C.I.G. 996520072F - € 100.363,00.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio.

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo al Servizio Tecnico, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull'Ufficio Tecnico.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 31.12.2024, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

Voce di Stampa			2024	2023
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	162.835,48	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	73.687,98	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	15.647,61	38.603,88
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	97.181,75	66.428,01
		Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
		Immobilizzazioni materiali (3)	349.352,82	105.031,89
II	1	Beni demaniali	19.532,05	67.968,15
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00
	1.3	Infrastrutture	0,00	0,00
	1.9	Altri beni demaniali	19.532,05	67.968,15
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	1.290.873,90	1.006.937,84
	2.1	Terreni	186.695,86	186.695,86
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	509.712,74	268.455,94
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	1.047,67	0,00
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	64.526,32	25.701,07
	2.5	Mezzi di trasporto	10.543,82	13.404,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	26.379,47	5.248,38
	2.7	Mobili e arredi	9.898,44	10.120,72
	2.8	Infrastrutture	482.069,58	497.311,87
	2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	203.165,77	51.332,77
		Totale immobilizzazioni materiali	1.513.571,72	1.126.238,76
IV		Immobilizzazioni Finanziarie (1)		

1	Partecipazioni in	30.854,25	28.162,46
a	imprese controllate	0,00	0,00
b	imprese partecipate	30.854,25	28.162,46
c	altri soggetti	0,00	0,00
2	Crediti verso	0,00	0,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	altri soggetti	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	30.854,25	28.162,46
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.893.778,79	1.259.433,11

Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

Organizzazione dell'ente e del suo personale

Il concetto di pianta organica del personale è stato superato dal criterio delle capacità assunzionali dell'Ente, introdotto dal DPCM 17/03/2020, che lega la possibilità di attivare procedure di acquisizione di nuove risorse umane alla virtuosità dell'amministrazione, calcolata come rapporto registrato nell'ultimo anno tra le spese di personale e le entrate correnti, da rapportare a valori soglia predeterminati in base alla fascia demografica di appartenenza.

Una volta verificato il rispetto dei limiti rappresentati dai valori soglia, l'Ente può procedere all'assunzione di personale sulla base del documento di programmazione rappresentato dal piano triennale del fabbisogno di personale, che, partendo dall'analisi dell'assetto organizzativo dell'ente, rappresenta le esigenze di nuove, o diverse articolazioni degli uffici e delle unità organizzative.

Tali scelte programmatiche vengono recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio nell'ultimo triennio, come desumibile dalle tabelle di seguito riportate:

Dipendenti e lavoratori somministrati	Unità di personale in servizio al 31.12.2021	Unità di personale in servizio al 31.12.2022	Unità di personale in servizio al 31.12.2023	Unità di personale in servizio al 31.12.2024
Elevata Qualificazione	13	13	12	11
Istruttori	1	1	1	5
Operatori esperti	7	6	7	6
Operatori	0	0	2	2
Lavoratori somministrati	4	6	6	4
Totali	25	26	28	28

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2023 ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 6 in data 05.06.2024; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

<i>Indice</i>		<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Autonomia Finanziaria =	Entrate Tributarie + Extratributarie	0,08	0,08	0,08
	Entrate Correnti			

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

<i>Indice</i>		<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie	29,34	27,61	27,61
	N. Abitanti			

<i>Indice</i>		<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie	0,00	0,00	0,00
	N. Abitanti			

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

<i>Indice</i>		<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Rigidità strutturale =	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi	0,21	0,23	0,23
	Entrate Correnti			

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

<i>Indice</i>		<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Rigidità per costo personale =	Spese Personale	0,20	0,23	0,23
	Entrate Correnti			

<i>Indice</i>		<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Rigidità per indebitamento =	Rimborso mutui e interessi	0,01	0,01	0,01
	Entrate Correnti			

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale dell'Ente individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

<i>Indice</i>		<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Rigidità costo del personale pro-capite	Spese Personale	74,47	74,47	74,47
	N. Abitanti			

<i>Indice</i>		<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Rigidità indebitamento pro-capite =	Rimborso mutui e interessi	1,98	1,98	1,98
	N. Abitanti			

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti;
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

<i>Indice</i>		<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spese Personale	0,20	0,23	0,23
	Spese Correnti			

La spesa del personale riportata nella tabella di cui sopra non riguarda il calcolo della spesa ai fini del rispetto dei limiti di cui all'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 o comma 562 (per gli enti che non erano soggetti al patto di stabilità).

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%	SI	
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	NO
--	-----------

Programmazione ed equilibrio di bilancio

Il Bilancio comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e delle uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Come previsto dalla normativa vigente i dati di bilancio determinano un equilibrio finale in termini di competenza non negativo.

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il superamento del c.d. 'doppio binario' (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le

conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Nella Circolare del 15 marzo 2022 del MEF-Rgs, avente ad oggetto: "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2022-2023" il Mef conferma di valutare la tenuta degli equilibri prescritti dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

I singoli enti sono tenuti, quindi, a rispettare esclusivamente gli equilibri previsti dal Dlgs 118/2011, vale a dire il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo dell'avanzo, il FPV e il debito. Al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).

Politica tributaria e tariffaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Trattandosi di ente Unione di Comuni, non si prevedono entrate relative ad imposte o tasse, in quanto ente non impositore; non risultano pertanto entrate a titolo I.

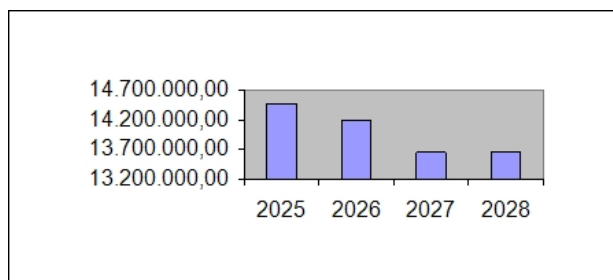
Il sistema tariffario è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed

attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

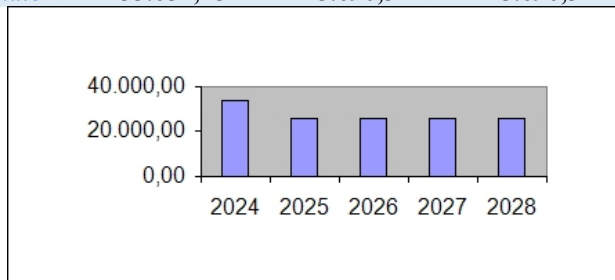
<i>Tit.</i>	<i>Tip.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
2		Trasferimenti correnti	4.491.430,44	4.411.689,21	3.892.021,53	3.892.021,53
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.454.539,19	4.411.689,21	3.892.021,53	3.892.021,53
	104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	8.000,00	0,00	0,00	0,00
	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	28.891,25	0,00	0,00	0,00
3		Entrate extratributarie	345.744,60	380.892,22	358.392,22	358.392,22
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	70.500,96	69.570,94	69.570,94	69.570,94
	300	Interessi attivi	1,00	1,00	1,00	1,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	275.242,64	311.320,28	288.820,28	288.820,28
4		Entrate in conto capitale	460.070,81	227.365,43	227.365,43	227.365,43
	200	Contributi agli investimenti	231.025,43	227.365,43	227.365,43	227.365,43
	300	Altri trasferimenti in conto capitale	229.045,38	0,00	0,00	0,00
7		Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
9		Entrate per conto terzi e partite di giro	5.668.000,00	5.668.000,00	5.668.000,00	5.668.000,00
	100	Entrate per partite di giro	5.652.000,00	5.652.000,00	5.652.000,00	5.652.000,00
	200	Entrate per conto terzi	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
		Totale generale delle entrate	14.465.245,85	14.187.946,86	13.645.779,18	13.645.779,18



Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura.

<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>Impegni 2024</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Quota Interessi	0,00	25.690,32	25.690,32	25.690,32	25.690,32
Quota Capitale	33.654,28	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	33.654,28	25.690,32	25.690,32	25.690,32	25.690,32



<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>					
	<i>Imp./Acc. 2024</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Quota Interessi	0,00	25.690,32	25.690,32	25.690,32	25.690,32
(*) Entrate Correnti stimate	4.559.920,87	4.134.299,68	3.891.625,00	4.837.175,04	4.792.581,43
% su Entrate Correnti	0,00	0,62	0,66	0,53	0,54
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio.

Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Non ultime le gestioni attive del 2020 che hanno permesso di rinegoziare il Mutui CDP Spa ottenendo benefici in termini di rata capitale 2020 ma anche di riduzione delle rate sui nuovi piani di ammortamento, il posticipo delle rate mutui MEF e la proroga delle rate mutui ICS.

Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dall'art. 6-quinquies del D.L.132/2023, convertito con modificazioni dalla L. 170/2023, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2026, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende addivenire alla contrazione di mutui.

Equilibri di bilancio e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2026	2027	2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4.792.581,43	4.250.413,75	4.250.413,75
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	4.777.581,43	4.235.413,75	4.235.413,75
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		14.265,65	14.265,65	14.265,65
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibri di parte corrente		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	227.365,43	227.365,43	227.365,43
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	15.000,00	15.000,00	15.000,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	242.365,43	242.365,43	242.365,43
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte correnti ai fini della copertura degli investimenti plur.		0,00	0,00	0,00

Previsione di cassa

FONDO CASSA 2026	
Fondo di cassa iniziale (+)	300.000,00
Previsioni Pagamenti (-)	24.583.041,03
Previsioni Riscossioni (+)	25.235.056,84
Fondo di cassa finale presunto	952.015,81

Indirizzi ed obiettivi strategici

Il presente documento Unico di Programmazione è redatto sulla base del programma delle azioni e dei progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo e, su tale base, si è avviato un processo finalizzato a riassumere i contenuti del programma in indirizzi strategici.

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le funzioni fondamentali di cui all'art. 14, comma 27, del D.L. 78/2010, convertito, con modificazioni, nella L. 30/7/2010 n. 122, ad oggi, già attive di questa Unione sono:

- La pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale – Partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovramunicipale.
- L'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale.
- L'edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici.
- La progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione.
- L'attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi
- I servizi in materia statistica.
- Servizi sociali.

L'Unione montana di Comuni è costituita allo scopo:

- di migliorare la qualità dei servizi erogati nei comuni aderenti attraverso l'ottimizzazione delle risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, impiegandole in forme unificate;
- promuovere e concorrere allo sviluppo socioeconomico dei comuni aderenti all'Unione montana, favorendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione di strutture di interesse generale e compatibili con le risorse ambientali; a tal fine l'Unione montana promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini, valorizzando inoltre il patrimonio storico, artistico, e le tradizioni culturali;
- favorire il miglioramento della qualità della vita della propria popolazione per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona.
- esercitare congiuntamente secondo le modalità appositamente ed opportunamente specificate nello Statuto dell'ente, sviluppato in 50 articoli, che si allega al presente atto costitutivo sotto il numero 1) per farne parte integrante e sostanziale:
 - a. le funzioni di tutela, promozione e sviluppo della montagna conferite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 44 secondo comma della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani.
 - b. le funzioni amministrative nelle materie di cui agli articoli 117 della Costituzione conferite dalla Regione ai comuni che in ragione della specificità delle zone montane sono esercitate in forma associata.
 - c. le funzioni già conferite dalla Regione alle Comunità Montane ed in particolare:
 - bonifica montana
 - sistemazione idrogeologica ed idraulico-forestale;
 - economica forestale.
 - energie rinnovabili;
 - opere di manutenzione ambientale;
 - difesa delle valanghe;
 - turismo in ambiente montano;
 - artigianato e produzioni tipiche;
 - mantenimento del servizio scolastico nelle aree montane;
 - incentivi per l'insediamento nelle zone montane;
 - informatizzazioni;
 - incentivi per la ricomposizione fondiaria.

L'Unione persegue i seguenti obiettivi strategici:

- a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale;
- b) migliorare la qualità dei servizi erogati nei comuni aderenti attraverso l'ottimizzazione delle risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, impiegandole in forme unificate;

- c) promuovere e concorrere allo sviluppo socioeconomico dei comuni aderenti all'Unione montana, favorendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione di strutture di interesse generale e compatibili con le risorse ambientali;
- d) promuovere l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini, valorizzando inoltre il patrimonio storico, artistico, e le tradizioni culturali;
- e) favorire il miglioramento della qualità della vita della propria popolazione per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona;
- f) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali;
- g) razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- h) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione;
- i) decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area.

Gli indirizzi strategici sono poi tradotti in obiettivi operativi assegnati ai centri di responsabilità in base alle rispettive competenze.

Gli obiettivi gestionali da perseguire sono individuati per ogni missione di bilancio. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.



UNIONE MONTANA
delle VALLI MONGIA e CEVETTA
LANGA CEBANA – ALTA VALLE BORMIDA

Provincia di Cuneo

C.F. 93054070045

P.I. 03817900040

Via Case Rosse, 1 - 12073 CEVA (CN)
tel. 0174 705600

e-mail: unimontceva@unionemontanaceva.it

PEC: unimontceva@legalmail.it

PARTE PRIMA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività del controllo e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento alla relazione al rendiconto di gestione.

Di seguito si propone un'analisi delle diverse missioni declinate in programmi con la presentazione dei diversi obiettivi:

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica."

Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Organi istituzionali	Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.	Supporto agli Organi Istituzionali dell'Ente per il funzionamento degli stessi.
02. Segreteria generale	Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori.	Segreteria, centralino e relazioni con il pubblico. Protocollo, archivio e corrispondenza.
03. Gestione economica, finanziaria, programmazione	Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Coordinamento e monitoraggio della programmazione	Programmazione economico finanziaria. Rendicontazione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
e provveditorato	finanziaria, della gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'Ente. Gestione dei rapporti con il Tesoriere e con il Revisore dei Conti a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.	economico finanziaria. Verifica degli equilibri di bilancio. Supporto amministrativo contabile. Gestione e monitoraggio delle entrate. Gestione contabile e fiscale. Gestione dei rapporti con il Tesoriere e con il Revisore dei Conti. Gestione del bilancio consolidato. Gestione cassa economale.
05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.	Gestione delle manutenzioni ordinarie dei beni mobili e immobili e dei servizi connessi al patrimonio dell'Ente. Inventari. Gestione delle utenze. Fitti passivi. ASFO.
06. Ufficio tecnico	Per conto dei comuni convenzionati: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.	Servizio Tecnico, CUC e dei servizi connessi a supporto del servizio. Stazione appaltante. Commissione locale

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
	Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.	paesaggio.
08. Statistica e sistemi informativi	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto per la manutenzione e l'assistenza informatica di tutto l'Ente, per la gestione dei documenti informatici e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.). Il microprogetto "Empowerment digitale dei cittadini rurali", finanziato da un progetto Alcotra transfrontaliero ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'empowerment digitale dei cittadini delle aree rurali italo-francesi la fruizione delle procedure digitali. L'Ente acquisirà attrezzature digitali e metterà in campo laboratori per la formazione sul digitale per tutto il territorio dei Comuni facenti parte dell'Unione Montana.	Sistema informativo dell'Ente. Microprogetto "ALCOTRA" sull'empowerment digitale dei cittadini rurali
10. Risorse umane	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.	Gestione giuridica del personale. Gestione economica del personale. Gestione del trattamento economico accessorio. Formazione del personale dipendente.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
		D.Lgs. 81/2018: Servizio di prevenzione e protezione, sorveglianza sanitaria e formazione, informazione e addestramento ai lavoratori dell'Ente.
11. Altri servizi generali	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Trattasi di attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo, nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'Ente e per la corretta e funzionale gestione del patrimonio.	Provveditorato. Appalti, contratti e convenzioni. Assicurazioni. Gestione piattaforme telematiche.

L'ordinaria attività istituzionale è fondamentale per l'efficiente funzionamento dell'Unione e dovrà essere garantita con la massima attenzione alla trasparenza e al contenimento dei costi.

Finalità:

- Garantire le attività amministrativo- contabili di supporto all'attività complessiva dell'Ente.
- Costante aggiornamento delle procedure volte a migliorare il funzionamento della macchina dell'Unione e a rispondere alle esigenze dell'Ente per il raggiungimento dei propri obiettivi.
- Regolare aggiornamento normativo relativo alle procedure amministrativo-contabili.
- Aggiornamento, revisione dei regolamenti.
- Gestione delle procedure di affidamento servizi a terzi con accorpamento di servizi omogenei, al fine di ricercare utili sinergie tra le diverse attività e spazi di efficienza ed efficacia in ottica di contenimento dei costi e di costante miglioramento del livello qualitativo delle prestazioni.
- Gestione dei beni mobili ed immobili dell'Ente.
- Associazione fondiaria del cebano: Attività di segreteria, coordinamento del Consiglio di Amministrazione della stessa relazione con la Regione Piemonte per preparazione candidatura a bandi.
- Il microprogetto finanziato da ALCOTRA ha la finalità di promuovere l'Empowerment digitale dei cittadini rurali del territorio dell'Unione Montana. Attraverso l'acquisizione delle attrezzature digitali si tende a raggiungere l'obiettivo di consentire alla popolazione dell'Ente, competenze digitali diffuse, nonché scambio di buone pratiche sull'inclusione digitale dei residenti delle aree rurali transfrontaliere italo-francesi.
- Realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e nuove opere. Programmazione triennale.
- Gestione Centrale unica di committenza per tutti i comuni dell'Unione e per i comuni convenzionati.
- Gestione CLP (commissione locale paesaggio) e piani regolatori dei comuni convenzionati. Trasporto scolastico e trasporto pubblico locale dei comuni convenzionati.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Cassa</i>
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	788.607,01	796.549,86	796.549,86	1.263.551,03
	1	Organi istituzionali	13.230,00	13.230,00	13.230,00	26.234,36
	2	Segreteria generale	213.635,94	213.635,94	213.635,94	340.693,05
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	139.470,60	139.470,60	139.470,60	232.293,37
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	176.250,00	180.692,85	180.692,85	268.942,50
	6	Ufficio tecnico	84.440,00	84.440,00	84.440,00	142.608,86
	8	Statistica e sistemi informativi	21.246,52	24.746,52	24.746,52	98.892,35
	10	Risorse umane	122.592,29	122.592,29	122.592,29	135.293,95
	11	Altri servizi generali	17.741,66	17.741,66	17.741,66	18.592,59

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

MISSIONE 3 – Ordine pubblico e sicurezza		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Polizia locale e amministrativa	Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per	Polizia urbana.

MISSIONE 3 – Ordine pubblico e sicurezza		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
	la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.	

Finalità:

- prevenire e reprimere le infrazioni alle norme di Polizia amministrativa locale;
- vigilare sull'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti, delle Ordinanze e degli altri provvedimenti amministrativi emanati dalle competenti Autorità, la cui esecuzione sia di competenza dei Comuni;
- vigilare sull'integrità e la conservazione del patrimonio pubblico;
- esercitare le funzioni di controllo in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- esercitare il servizio di Polizia stradale attribuito dalla Legge alla Polizia Locale;
- garantire la pubblica incolumità sul territorio comunale mediante repressione delle condotte illecite in violazione dei limiti di velocità lungo le strade comunali e provinciali che attraversano i relativi centri abitati;
- più in generale, rispondere alle richieste provenienti dalle esigenze dei comuni per il diritto alla sicurezza ed all'incolumità, nonché alla tranquillità.

All'interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
3		Ordine pubblico e sicurezza	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	1	Polizia locale e amministrativa	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
06. Servizi ausiliari all'istruzione	Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e	Servizio di assistenza alle autonomie. Trasporto scolastico. Bando scuole montagna.

MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
	sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).	

Finalità:

- Garantire il servizio di assistenza alle autonomie, per conto delle Amministrazioni Comunali, mediante externalizzazione, attraverso un'unica procedura di affidamento finalizzata ad assicurare la qualità e l'omogeneità delle prestazioni erogate su tutto il territorio dei suddetti Comuni;
- Migliorare i rapporti con i plessi scolastici del territorio considerandoli un punto di inclusione e di integrazione nella rete dei servizi esistenti e attivabili a favore dei minori con disabilità;
- Facilitare l'inclusione dei minori e agevolare l'inserimento nelle iniziative culturali e socializzanti proposte dal contesto di riferimento.
- Organizzare il trasporto scolastico per i Comuni richiedenti.
- Razionalizzazione delle situazioni di pluriclasse.

All'interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
4		Istruzione e diritto allo studio	264.430,17	265.371,89	265.371,89	351.359,15
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	264.430,17	265.371,89	265.371,89	351.359,15

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle

strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Politiche giovanili, sport e tempo libero	Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore	Gestione delle attrezzature da concedere ai comuni per le manifestazioni (palco, gazebo, ecc...).

MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
	dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.	
02. Giovani	Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".	Progettualità del bando del Servizio Civile con il consolidamento dello Sportello Informagiovani attivo sul territorio dell'ente

Finalità:

- Concedere in comodato d'uso le attrezzature acquistate dall'Unione Montana ai Comuni ai Comuni che ne fanno richiesta per le manifestazioni programmate sul loro territorio.
- Gestione dello sportello unico dell'Informagiovani, tramite i ragazzi del servizio civile (sportello a supporto di tutti i comuni dell'Unione per la pubblicizzazione delle manifestazioni, redazione dei curriculum vitae dei ragazzi che si avvicinano al mondo del lavoro, collaborazione con le agenzie di somministrazione lavoro locali, nonché realizzazione della newsletter e popolazione delle pagine social dello sportello stesso.

All'interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.750,00	1.750,00	1.750,00	2.250,00
	1	Sport e tempo libero	350,00	350,00	350,00	350,00
	2	Giovani	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.900,00

Missione 7 - Turismo

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo."

Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 7 Turismo		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Sviluppo e valorizzazione del turismo	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.	Quote associative GAL Mongioie, Istituto storico resistenza e Uncem. Progetto Terre autentiche del Piemonte, con il consolidamento e la popolazione del portale web "VISIT CEBANO"

Finalità:

- Gestione del progetto ecosistema turistico delle terre autentiche: attività di rendicontazione del progetto NEXT GENERATION WE della Fondazione San Paolo, realizzazione di attività di animazione, incontri, progettualità con i sindaci del territorio per implementazione della piattaforma "VISIT CEBANO" presso La sede dell'unione montana. Inizio progettualità per candidature su bandi regionali dedicati per il 2025.
- Gestione dei rapporti con le società di cui si detengono le quote associative GAL Mongioie, Istituto storico resistenza, Uncem e CFP.

All'interno della Missione 7 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Cassa</i>
7		Turismo	0,00	0,00	0,00	41.270,00
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	41.270,00

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa."

Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Urbanistica e assetto del territorio	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali). Comprende anche le spese per l'erogazione di contributi a cittadini, imprese e a altri soggetti destinati al consolidamento di edifici e manufatti per la protezione da calamità. Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.	Gestione della funzione urbanistica. Interventi bacino del fiume Tanaro.

Finalità:

- Dotarsi di uno strumento programmatico che analizzi l'intero bacino del Fiume Tanaro e individui gli interventi necessari al fine di ridurre il rischio idrogeologico.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	10.000,00	10.000,00	10.000,00	23.065,20
	1	Urbanistica e assetto del territorio	10.000,00	10.000,00	10.000,00	23.065,20

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."

Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Difesa del suolo	Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana (ad esclusione degli interventi in aree forestali). Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per contrastare l'erosione del suolo e ogni altra forma di degrado fisico di origine sia naturale sia antropica, nonché per pratiche agricole meno dannose per il suolo. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per: i servizi di protezione civile	Interventi bacino Fiume Tanaro.

MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
	(ricompresi nella Missione 11 Soccorso civile programma 01 Sistema di protezione civile), la gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico (compresi nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente programma 04 Servizio idrico integrato), gli interventi di difesa del suolo in aree forestali (compresi nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione), la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni (compresi nella Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare), interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nella Missione 11 Soccorso civile programma 02 Interventi a seguito di calamità naturali o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi	
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari	Tutela ambientale (funghi).

MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
	e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.	
04. Servizio idrico integrato	Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Comprende anche le spese per la gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.	Gestire la viabilità minore.

Finalità:

- Gestire la viabilità minore attraverso l'utilizzo dei fondi ATO, verificando con gli uffici regionali eventuali rischi idrologici. Inserimento dati osservatorio Regionale LL.PP. e Anac.
- Dotarsi di uno strumento programmatico che analizzi l'intero bacino del Fiume Tanaro e individui gli interventi necessari al fine di ridurre il rischio idrogeologico.
- Recupero della sentieristica corrente sul territorio della U.M. attraverso verifiche situazione di manutenzione.
- L'intero territorio dell'Unione Montana è attraversato da un percorso cicloturistico finanziato dalla Regione Piemonte a valere sul Bando 7.5.2. Tali percorsi dovranno costantemente essere mantenuti al fine di consentire la ricaduta turistica su tutti i Comuni aderenti.

All'interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	242.365,43	242.365,43	242.365,43	471.081,79
	1	Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	19.532,05
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	4	Servizio idrico integrato	227.365,43	227.365,43	227.365,43	436.549,74

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità."

Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
02. Trasporto pubblico locale	Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a	Trasporto pubblico locale.

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
	sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione	

Finalità:

- Risolvere aspetti legati alla marginalizzazione del territorio attraverso l'attivazione di una linea di trasporto urbano che unisce la stazione ferroviaria all'ospedale di Ceva

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
10		Trasporti e diritto alla mobilità	20.250,00	20.250,00	20.250,00	51.126,10
	2	Trasporto pubblico locale	20.250,00	20.250,00	20.250,00	50.979,70
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	146,40

Missione 11 - Soccorso civile

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile."

Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Sistema di protezione civile	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (monitoraggio del rischio di eventi calamitosi, sistemi di allertamento, gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.	Gestione protezione civile. Vigili del fuoco.

Finalità:

- L'Unione Montana si è fatta parte attiva al fine di individuare uno spazio collettivo comune per localizzare le sedi delle Associazioni interessate da interventi di protezione civile (Vigili del Fuoco, A.I.B.) attraverso la locazione di un capannone capace di contenere tutte le associazioni suddette.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia."

Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Interventi per l'infanzia e i minori	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale Contributi a sostegno del reddito e finalizzati a bisogni

MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
	indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a strutture di accoglienza per minori e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli, alle competenze genitoriali e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.	specifici. Educativa territoriale minori e supporto alla genitorialità. Affidamenti familiari residenziali, diurni e support family minori, adozioni difficili. Adozioni. Inserimenti residenziali di minori. Assistenza e tutela di minori non riconosciuti alla nascita e ai minori esposti. Luogo neutro e incontri protetti. Promozione e sensibilizzazione alla solidarietà. Attività per Donne vittime di violenza. Interventi per minori nei rapporti con l'Autorità giudiziaria. Presa in carico msna. Presa in carico minori in ambito penale. Attività istruttoria e gestione delle tutele. Mediazione culturale. PIS (Pronto Intervento Sociale). Commissione U.M.V.D. minori per la definizione dei progetti in favore di minori disabili o in carico alla NPI. Progetti finanziati.
02. Interventi	Amministrazione e funzionamento delle attività per	Segretariato sociale e

MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
per la disabilità	l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone disabili, onde garantire il diritto di svolgere attività economiche e condurre una vita in autonomia. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di soggetti disabili presso strutture idonee e per assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di caregivers, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di cittadini disabili per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale.	Servizio Sociale Professionale, Servizio Sociale presso il P.U.A. e il Nucleo Distrettuale, consulenza Servizi per la domiciliarità (lungo assistenza, servizio di educativa, D.G.R. 16-2023 e atti successivi anziani e disabili). Affidamenti familiari e support disabili: contributi alle famiglie affidatarie e/o support. Interventi educativi scolastici ed extrascolastici per disabili sensoriali (ex Provincia). Assistenza all'autonomia scolastica ed extrascolastica. Inserimenti residenziali in presidio a gestione esterna. Inserimenti semiresidenziali in presidi a gestione diretta o esterna. Strutture logistiche per la semiresidenzialità (utenze e servizi ausiliari, mensa e trasporto). SIL (Servizi Inserimenti lavorativi) Commissione U.M.V.D per la definizione dei progetti in favore di persone con disabilità. Commissione L. 104/92. PIS (Pronto Intervento Sociale). Progetti finanziati.

MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
03. Interventi per gli anziani	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale Servizio Sociale presso il P.U.A. e il Nucleo Distrettuale, consulenza Servizi per la domiciliarità (lungo assistenza, D.G.R. 16-2023 e atti successivi) Inserimenti residenziali. Servizi per la domiciliarità (cure domiciliari, assistenza domiciliare, ADI, domiciliarità leggera, oltre a finanziamenti specifici regionali). Commissione U.V.G. per la definizione dei progetti in favore delle persone anziane. Contributi economici e progetti specifici a favore dei cittadini anziani. Support family anziani e volontariato solidale. PIS (Pronto Intervento Sociale). Progetti finanziati.
04. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale. Misure di contrasto alla povertà e sussidi economici. Fondo povertà. Accompagnamento al lavoro e Servizio Inserimenti Lavorativi (S.I.L.) in favore di soggetti fragili. Inserimenti residenziali. Mediazione culturale. PIS (Pronto Intervento

MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
	socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc... Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.	Sociale). Progetti finanziati.
07. Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali	Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale.

Finalità:

Il Settore Socio Assistenziale ha come obiettivo la realizzazione degli indirizzi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse, inoltre, le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Ai sensi della normativa nazionale e regionale, si svolgono le seguenti attività:

- assicurare i livelli essenziali delle prestazioni così come definito dal Piano Sociale Nazionale degli interventi 2023-2025 di seguito indicate
 - pronto intervento sociale;
 - supervisione del personale dei servizi sociali;
 - servizi sociali per le dimissioni protette
 - prevenzione dell'allontanamento familiare;
 - servizi per la "residenzialità";
- realizzare progetti per il Dopo di noi e per la Vita Indipendente;
- assicurare priorità di accesso ai servizi e alle prestazioni erogate dal sistema integrato di interventi e servizi sociali locali ai soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali;
- assicurare la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 5 – Inclusione e Coesione.

I servizi e le prestazioni di livello essenziale afferenti alle funzioni trasversali sono il Segretariato sociale, il Servizio Sociale Professionale, l'Assistenza economica, l'Assistenza domiciliare, l'Assistenza educativa individuale, gli Interventi di tutela per minori o adulti, gli Affidamenti educativi diurni e residenziali di minori

e le Adozioni, gli Affidamenti intra-familiari, di vicinato e residenziali di persone anziane o disabili, gli Inserimenti in centri diurni e/o in strutture residenziali.

La funzione servizi sociali è gestita tramite una convenzione tra gli Enti stipulanti che delegano all'Unione montana "Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana, Alta Valle Bormida" l'esercizio delle seguenti competenze e funzioni:

- a) Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma della Costituzione;
- b) Assistenza specialistica alle autonomie per l'integrazione scolastica degli alunni disabili. c) programmare e realizzare il sistema locale degli interventi sociali a rete, stabilendone le forme di organizzazione e di coordinamento, i criteri gestionali e le modalità operative ed erogare i relativi servizi secondo i principi individuati dalla presente legge al fine di realizzare un sistema di interventi omogeneamente distribuiti sul territorio;
- d) esercitare le funzioni in materia di servizi sociali già di competenza delle province, ai sensi dell'art. 8, comma 5, della L. 328/2000 e secondo quanto previsto all'art. 5;
- e) esercitare le funzioni amministrative relative all'organizzazione e gestione delle attività formative di base, riqualificazione e formazione permanente per gli operatori dei servizi sociali, individuate nei piani di zona di cui all'art. 17 della L.R. 1/04;
- f) esercitare le funzioni amministrative relative all'autorizzazione, alla vigilanza e all'accreditamento dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale o semiresidenziale;
- g) elaborare ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/04 i piani di zona relativi agli ambiti territoriali di competenza, garantendo, nella realizzazione del sistema dei servizi sociali, l'integrazione e la collaborazione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla programmazione, alla gestione e allo sviluppo dei servizi;
- h) promuovere lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e favorire la reciprocità tra i cittadini nell'ambito della vita comunitaria;
- i) coordinare programmi, attività e progetti dei vari soggetti che operano nell'ambito territoriale di competenza per la realizzazione di interventi sociali integrati;
- j) adottare la carta dei servizi di cui all'art. 24 della L.R. 1/04;
- k) garantire ai cittadini l'informazione sui servizi attivati, l'accesso ai medesimi e il diritto di partecipare alla verifica della qualità dei servizi erogati.

I comuni aderenti alla convenzione sono 36, di cui 18 facenti parte dell'Unione.

Si elencano i comuni aderenti al Servizio Socio-Assistenziale Valli Tanaro e Bormida, in delega all'Unione:

Comuni	Popolazione al 31.12.2024
Alto	156
Bagnasco	932
Battifollo	235
Briga Alta	40
Camerana	552
Caprauna	80
Castellino Tanaro	272
Castelnuovo di Ceva	102
Ceva	5.899
Cigliè	194
Garessio	2.842
Gottasecca	119
Igliano	65
Lesegno	857
Lisio	185
Marsaglia	214
Mombarcaro	261

Comuni	Popolazione al 31.12.2024
Mombasiglio	573
Monesiglio	568
Montezemolo	219
Murazzano	882
Nucetto	389
Ormea	1.454
Paroldo	186
Perlo	251
Priero	471
Priola	619
Prunetto	380
Roascio	86
Rocca Cigliè	125
Sale delle Langhe	456
Sale San Giovanni	144
Saliceto	1.150
Scagnello	168
Torresina	48
Viola	377
TOTALE	21.551

Fonte popolazione provvisoria <http://www.ruparpiemonte.it/infostat/risultati.jsp>

La convenzione è stata sottoscritta a inizio 2025 per il decennio 2025-2034.

I comuni aderenti erogano i trasferimenti all'Unione per:

- la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma della Costituzione;
- l'assistenza specialistica alle autonomie per l'integrazione scolastica degli alunni disabili.

I comuni aderenti erogano annualmente i trasferimenti sulla base di una quota pro-capite, stabilita dalla Conferenza dei Sindaci, calcolata per fasce di abitanti, con riferimento alla popolazione al 31.12 dell'anno precedente la competenza del bilancio. Sono, altresì, previste, le scadenze di erogazione.

Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.	Recupero salme.

Finalità:

Adempiere alla delibera di Giunta n. 157/2022: trattasi di un servizio particolare che riguarda il recupero delle salme sul territorio dei Comuni aderenti attraverso una apposita convenzione;

All'interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Cassa</i>
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.523.920,08	2.974.906,89	2.974.906,89	5.322.799,92
	1	Interventi per l'infanzia e i minori	746.088,01	352.256,39	352.256,39	1.059.857,77
	2	Interventi per la disabilità	696.660,07	602.894,48	602.894,48	1.122.276,00
	3	Interventi per gli anziani	729.588,44	662.462,47	662.462,47	1.080.135,05
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	673.134,78	673.134,77	673.134,77	967.275,57
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	678.448,78	684.158,78	684.158,78	1.093.255,53

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività."

Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della	Distretto del commercio
	distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio	

Finalità:

- Distretto del commercio: coordinamento della Cabina di regia costituita, attività di attuazione e sviluppo di bando regionale approvato, rendicontazione di bando regionale approvato nel 2023 e programmazione attività da inserire nelle provvidenze ed opportunità dei nuovi bandi pubblicati dal 2025

All'interno della Missione 14 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Cassa</i>
14		Sviluppo economico e competitività	100,00	100,00	100,00	270.987,75
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	100,00	100,00	100,00	270.987,75

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione 16 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Attività consolidate da garantire e sviluppare

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".	Distretto del cibo.

Finalità:

- Distretto del cibo: Attività di coordinamento, segreteria, candidatura per i bandi di investimento in collaborazione con l'Unione Montana Alta Langa.
- Attività connesse alla Fondazione Castello di Mombasiglio e al G.A.L. Mongioie, società consortile senza scopo di lucro che persegue il fine mutualistico di promuovere lo sviluppo sociale ed economico del territorio, valorizzandone il patrimonio culturale, naturalistico, ambientale e paesaggistico.

All'interno della Missione 16 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG: "Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato."

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti			
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire	
01. Fondo di riserva	Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste	Lo stanziamento del Fondo di riserva di competenza deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti, la soglia minima è innalzata alla percentuale dello 0,45% quando l'Ente è in anticipazione di cassa. Lo stanziamento del Fondo di riserva di cassa deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (totale generale spese di bilancio).	
02. Fondo crediti dubbia esigibilità	Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.	Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo quanto previsto dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del	

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
		rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).
03. Altri fondi	Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.	Per il triennio 2026-2028, nelle more della stipula del C.C.N.L. relativo al personale del comparto Funzioni Locali triennio 2022-2024, sono stati previsti i fondi per i rinnovi contrattuali del personale dipendente.

Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio
Il fondo di riserva e il fondo di riserva di cassa saranno gestiti nel rispetto della disciplina di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.. I dettagli relativi al FCDE saranno trattati nella nota integrativa al bilancio di previsione 2022-2024. Il fondo crediti di dubbia esigibilità sarà gestito seguendo le indicazioni previste nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria.

All'interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
20		Fondi e accantonamenti	72.653,64	70.614,58	70.614,58	28.380,00
	1	Fondo di riserva	22.048,79	20.119,68	20.119,68	28.380,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	14.265,65	14.265,65	14.265,65	0,00
	3	Altri fondi	36.339,20	36.229,25	36.229,25	0,00

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG: "Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità."

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Restituzione anticipazioni di tesoreria	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.	Nel Bilancio finanziario per il triennio 2026-2028 sono previsti gli stanziamenti relativi all'anticipazione di Tesoreria. L'art. 1, comma 782 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio) fissa a 5/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il triennio 2023-2025. L'anticipazione di cassa verrà utilizzata nel limite dei cinque dodicesimi del totale dei primi

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
		tre titoli dell'entrata accertata con il Rendiconto della gestione 2023, approvato con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 6 del 05.06.2024, così come sotto indicato e come previsto dalle disposizioni di legge (art. 222 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.). Sono previste le spese per il pagamento degli interessi dell'anticipazione di cassa richiesta al Tesorerie.

Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio
L'anticipazione di cassa verrà utilizzata solo in caso di particolare urgenza e necessità, per ovviare a momentanee deficienze di cassa dovute ai possibili sfasamenti temporali fra la fase di riscossione delle entrate, in particolare dei trasferimenti da parte degli Enti finanziatori, e quella dei pagamenti delle spese e dopo che siano state utilizzate le eventuali disponibilità accantonate per vincolo di destinazione nei limiti consentiti dall'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.. L'utilizzo dell'anticipazione di cassa, nel limite massimo consentito, potrà assicurare la liquidità finanziaria necessaria a garantire il pagamento delle retribuzioni al personale dipendente, l'assolvimento delle spese obbligatorie e previste per legge, nonché la tempestività dei pagamenti connessi a debiti di natura commerciale, necessarie per il buon funzionamento dell'ente e per rispettare i tempi medi di pagamento. L'importo riportato in bilancio è contenuto nel limite massimo consentito anche se, secondo i principi contabili del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., poiché le movimentazioni del conto anticipazioni di tesoreria devono essere effettuate con cadenza giornaliera, l'importo complessivo delle movimentazioni in corso d'anno potrebbe portare alla necessità di aumentare lo stanziamento oltre tale limite. Resta fermo, comunque, il fatto che l'entità massima di esposizione finanziaria ad anticipazione in un dato momento non potrà superare il limite sopra riportato. L'Ente potrà far ricorso all'anticipazione di cassa solo dopo aver utilizzato le eventuali somme giacenti sul conto di tesoreria e le eventuali disponibilità accantonate per vincolo di destinazione, nei limiti consentiti dall'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., e che in ogni caso le risorse incassate dovranno essere acquisite di volta in volta a parziale o totale estinzione della suddetta anticipazione, tenuto conto delle immediate esigenze di cassa secondo le nuove regole di contabilità previste dai principi contabili del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.. L'anticipazione di cassa verrà utilizzata secondo le regole che la disciplinano: - art. 222 del D. Lgs. N. 267/2000 e s.m.i. Che definisce la modalità di richiesta al Tesoriere dell'anticipazione, il limite massimo di indebitamento e la decorrenza degli interessi passivi, - art. 195 del D. Lgs. N. 267/2000 e s.m.i. che regola le modalità di utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate - punto 10 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al D. Lgs 118/2011 e sm.i. Il quale chiarisce le modalità ed i limiti dell'utilizzo delle somme vincolate a cui deve attenersi il Tesoriere.

All'interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
60		Anticipazioni finanziarie	3.525.690,32	3.525.690,32	3.525.690,32	7.051.380,64
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	3.525.690,32	3.525.690,32	3.525.690,32	7.051.380,64

Missione 99 - Servizi per conto terzi

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG: “Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi		
Programma	Descrizione	Attività consolidate da garantire
01. Servizi per conto terzi e Partite di giro	Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.	Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione triennale del bilancio. Ai sensi del principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.) i servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria. La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria (allegato 4.2 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.), le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile

Indirizzi per lo svolgimento delle attività consolidate nel triennio

Le partite di giro ed i servizi per conto terzi sono gestiti con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste ed ai sensi dell'art. 168 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Rientra nella fattispecie la restituzione delle somme vincolate ai sensi del punto 10 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al D. Lgs 118/2011 e s.m.i. il quale chiarisce le modalità ed i limiti dell'utilizzo delle somme vincolate a cui deve attenersi il Tesoriere.

All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Cassa</i>
99		Servizi per conto terzi	5.668.000,00	5.668.000,00	5.668.000,00	9.635.609,24
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	5.668.000,00	5.668.000,00	5.668.000,00	9.635.609,24

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Impegni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Impegni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Impegni 2028</i>
1 - Spese correnti	4.777.581,43	0,00	4.235.413,75	0,00	4.235.413,75	0,00
101 - Redditi da lavoro dipendente	899.077,79	0,00	899.077,79	0,00	899.077,79	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	82.669,50	0,00	82.669,50	0,00	82.669,50	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	1.764.523,75	0,00	1.692.200,31	0,00	1.692.200,31	0,00
104 - Trasferimenti correnti	1.673.916,20	0,00	1.228.611,02	0,00	1.228.611,02	0,00
107 - Interessi passivi	25.690,32	0,00	25.690,32	0,00	25.690,32	0,00
110 - Altre spese correnti	331.703,87	0,00	307.164,81	0,00	307.164,81	0,00
2 - Spese in conto capitale	242.365,43	0,00	242.365,43	0,00	242.365,43	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	227.065,21	0,00	227.065,21	0,00	227.065,21	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	15.300,22	0,00	15.300,22	0,00	15.300,22	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	5.668.000,00	0,00	5.668.000,00	0,00	5.668.000,00	0,00
701 - Uscite per partite di giro	5.652.000,00	0,00	5.652.000,00	0,00	5.652.000,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
Totale generale delle spese	14.187.946,86	0,00	13.645.779,18	0,00	13.645.779,18	0,00

Opere pubbliche

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il Dlgs 36/2023 "Codice Appalti e contratti" e che in particolare si segnala a questi fini l'Articolo 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che testualmente recita:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:
 - a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
 - b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.
2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.
3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).
4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.
 6. Con l'allegato I.5 sono definiti:
 - a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
 - b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
 - c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.
 7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice. Sono ancora in uso i modelli e schemi tipo dell'allegato I.5.
- Nel presente DUP non si allega il programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028, in quanto, come definito dal Servizio Tecnico dell'Unione, non sono previste opere di importo superiore a € 150.000,00.

Programma triennale di forniture e servizi

L'art. 37, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. Il suddetto articolo stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Si allega il Programma triennale di forniture e servizi 2026-2028, predisposto dal Servizio Sociale dell'Unione.

Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita “.....*La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.*”

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

Per quanto attiene alla programmazione del fabbisogno di personale, nelle more di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) triennio 2026-2028, si rimanda al Piano dei fabbisogni di personale come approvato dalla Giunta con deliberazione n. 28 data 28.03.2025 e s.m.i. quale Sottosezione 3.3. del PIAO 2025-2027 e successive integrazioni, in quanto conforme alle scelte relative all'attuale macro

organizzazione dell'Ente ed alle risorse finanziarie relative alla spesa del personale allocate, nel rispetto dei limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'ente, nel bilancio di previsione finanziario 2026-2028 in fase di redazione.

Il PIAO 2026-2028 recepirà gli eventuali indirizzi che il Consiglio fornirà alla Giunta relativamente alla pianificazione del fabbisogno di personale ed alla programmazione delle assunzioni per il triennio in oggetto.

Programma incarichi di collaborazione autonoma

La disciplina attualmente vigente in tema di incarichi di collaborazione esterna è contenuta nell'articolo 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. ed è il frutto di una serie di successivi interventi legislativi tesi a circoscrivere sempre più il perimetro di operatività di detta norma.

La prima sostanziale revisione era stata operata dalla legge 244/2007 (finanziaria del 2008) che aveva introdotto una previsione di una normativa più rigorosa al fine di limitare l'utilizzo improprio di questa forma di lavoro e ridurre conseguentemente la spesa a carico delle pubbliche amministrazioni.

L'articolo 3, comma 55 della legge citata, nella sua attuale formulazione, consente agli enti locali di stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali affidate dalla legge all'Ente o previste nel programma approvato dal Consiglio.

L'obbligo della preventiva programmazione consigliare, ai sensi della suddetta normativa, non è pertanto necessaria qualora l'attività sia connessa allo svolgimento di compiti istituzionali, previsti espressamente da norme di legge e per il cui svolgimento l'ente non può contare su risorse umane proprie.

È importante precisare che la disciplina in oggetto non riguarda soltanto le spese per consulenze, studi e ricerche, bensì ogni attività di lavoro autonomo, in quanto la norma parla di "contratti di collaborazione autonoma". Rimangono invece esclusi gli incarichi di natura istituzionale o obbligatoria, tra i quali sono da ricomprendere quelli previsti per legge, quali la nomina dell'Organo di revisione o dell'O.V.C..

Risulta, da quanto sopra, legittimo ed autorizzato nel triennio 2026-2028, l'affidamento degli incarichi, anche se non inclusi nel programma in argomento, riguardanti:

- prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi e adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano strutture o uffici a ciò deputati;
- la rappresentanza in giudizio e il patrocinio dell'Unione e le eventuali necessarie domiciliazioni;
- la partecipazione a commissioni di gara o di concorso in qualità di componente esperto.

Si ritiene inoltre di includere espressamente tra le attività legittime ed autorizzate:

- l'attività di formazione a favore del personale;
- l'attività relativa agli incarichi da conferirsi in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 ed all'incarico di Responsabile della protezione dei dati (DPO) di cui all'art. 37 del Regolamento europeo 2016/679;
- l'attività relativa agli incarichi da conferirsi per la risoluzione di particolari questioni o problematiche nelle materie istituzionali proprie dell'ente e dei servizi generali, amministrativi e finanziari di supporto ad esse, connotate da una specifica complessità, in assenza di specifiche competenze interne;
- l'attività relativa agli incarichi da conferirsi per il rilascio di pareri legali su questioni specifiche nelle materie istituzionali proprie dell'ente.

Altre disposizioni di legge definiscono i requisiti soggettivi dell'incaricato, la pubblicità e l'efficacia degli atti posti in essere, il controllo, mentre, a decorrere dall'anno 2020, non sono più efficaci (art. 57 comma 2 lettera b) D.L. n. 124/2019, convertito, con modificazioni, in Legge n. 157/2019) le normative finanziarie che prevedevano limiti di spesa al conferimento di detti incarichi.

Su tale quadro normativo ha influito in maniera significativa la L. 190/2012 (cd. Legge anticorruzione) ed i relativi decreti attuativi.

La legge anticorruzione ed i relativi decreti attuativi richiedono che il soggetto incaricato non abbia concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e non abbia comunque attribuito incarichi ad ex-dipendenti che abbiano esercitato, per conto dell'Unione, poteri autoritativi o negoziali nei suoi confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro (art. 53 comma 16-ter D.Lgs. 165/2001), e che si impegni ad osservare e a far osservare il Codice di comportamento di cui al D.P.R. 16-04-2013 n. 62 e s.m.i. ed il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Unione, approvato con deliberazione della Giunta n. 141 in data 23.12.2015.

L'articolo 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", stabilisce che le pubbliche amministrazioni pubblicino e tengano aggiornate sul sito internet istituzionale, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza:

- a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- b) il curriculum vitae;
- c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

Ai sensi della sopra citata normativa sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi la pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica dei relativi dati ai sensi dell'art. 53, comma 14, secondo periodo del D.Lgs. 165/2001.

In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto dal comma 2 del sopra citato articolo 15 del D.Lgs. 33/2013 il dirigente che disponga il pagamento del corrispettivo incorre in responsabilità disciplinare ed è soggetto ad una sanzione pari alla somma corrisposta.

Sulla base del combinato disposto dell'articolo 1, comma 42, della legge 311/2004 (Finanziaria 2005) e dell'articolo 1, comma 173, della legge 266/2005 (Finanziaria 2006) per il conferimento di incarichi ad esperti esterni con contratti di lavoro autonomo, gli atti di spesa di importo superiore ai € 5.000,00 per il conferimento di detti incarichi vanno sottoposti al controllo della Sezione regionale della Corte dei Conti, secondo le modalità fissate dalla sezione medesima.

Ad oggi, dall'analisi degli obiettivi e delle conseguenti necessità, non si addivene alla formulazione di uno specifico programma degli incarichi in quanto nel redigendo Bilancio di previsione 2026-2028 non sono destinate somme per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi propri dei programmi e delle missioni dell'ente. Si demanda al Consiglio di Amministrazione, per quanto di competenza in materia di bilancio, la valutazione, nel rispetto della normativa nazionale e regolamentare, delle eventuali richieste di attivazione delle procedure di conferimento incarico per materie non precedentemente indicate, compreso il reperimento di idonee forme di finanziamento.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano costituisce un allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e

paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di calorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art.3 comma 18 del D.L.351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art.20 comma 4 lett.a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L.31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”* Si precisa che per gli anni 2026-2028 non sono previste, alla data odierna, alienazioni e pertanto non verrà redatto il Piano delle alienazioni immobiliari ai sensi del 2° comma dell'art. 58 del Decreto Legge 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.

Dotazioni strumentali ed informatiche

Strumenti informatici

La dotazione standard del posto di lavoro, inteso come postazione individuale, è così composta:

- un personal computer, con relativo sistema operativo e con gli applicativi tipici dell'automazione dell'ufficio;
- un telefono fisso connesso alla centrale telefonica;
- un collegamento alla stampante/fotocopiatore di rete, a servizio di tutte le postazioni di lavoro di un determinato ufficio e/o area di lavoro/servizio e/o una stampante;

Per la sicurezza del sistema:

ad ogni postazione individuale vengono assegnate password personali specifiche per l'accesso alla rete, alle singole procedure applicative, alla casella personale di posta elettronica;

- su ogni postazione di lavoro è attivo un sistema di disconnessione dell'utente dalle reti dell'Unione in caso di mancato utilizzo per un lasso di tempo determinato;
- vengono effettuati i dovuti backup.

Le dotazioni informatiche assegnate ai posti di lavoro verranno gestite secondo i seguenti criteri:

- il tempo di vita ordinario dovrà essere almeno di anni 5 per un personal computer e di almeno 5 anni per una stampante. Di norma non si procederà alla sostituzione prima di tale termine.
- le sostituzioni prima del termine potranno avvenire nei seguenti casi:
- qualora in caso di guasto la valutazione dei costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole, anche tenendo conto dell'obsolescenza dell'apparecchio che da un rapido deprezzamento dei dispositivi elettronici ed informatici;
- qualora vengano individuate soluzioni tecniche più vantaggiose rispetto alle apparecchiature attualmente in uso.

Tali valutazioni sono effettuate in collaborazione con i tecnici della società a cui è stato assegnato il servizio di manutenzione tecnica sistemistica in appalto;

Nel caso in cui un personal computer non avesse più capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, occorrerà comunque valutare la possibilità di un suo utilizzo in ambiti dove sono richieste performance inferiori. Qualora ciò non sia possibile, si procederà alla sostituzione prima del termine.

L'individuazione dell'attrezzatura informatica a servizio delle diverse postazioni di lavoro verrà effettuata dal Servizio Finanziario in collaborazione con il servizio informatico in appalto secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità. In particolare, si terrà conto:

- delle esigenze operative dell'ufficio;

- del ciclo di vita del prodotto;
- degli oneri accessori connessi.

Fatti salvi i casi di oggettiva, diversa esigenza organizzativa, nella sostituzione delle stampanti si è proceduto alla rimozione delle stampanti individuali laser o a getto di inchiostro prevedendo il collegamento degli utenti a stampanti di rete.

Tale processo di razionalizzazione delle stampanti ha consentito di conseguire i seguenti risultati:

- riduzione del costo a copia;
- riduzione delle tipologie di toner da tenere in magazzino con effetti positivi sui costi di approvvigionamento;
- riduzione dei costi di gestione delle stampanti; -integrazione delle fotocopiatrici nella funzione di stampa.

Per quanto riguarda la telefonia fissa è previsto un apparecchio telefonico per ogni postazione di lavoro.

Gli apparecchi sono di proprietà dell'Ente e la sostituzione avviene solo in caso di guasto irreparabile.

Con l'avvento e l'affermarsi dei servizi di posta elettronica, in particolare quella certificata, la funzione degli apparecchi telefax si è praticamente annullata, questo consente un ulteriore abbattimento dei costi in quanto si stampa soltanto più quello che è effettivamente necessario averlo in modalità cartacea.

Il parco macchine è composto da attrezzature di proprietà dell'Ente e in noleggio e tutte sono integrate con la funzione di stampa. I computer portatili sono a disposizione dei dipendenti dell'Ente e degli amministratori, qualora necessitano per esigenze lavorative o istituzionali relative al ruolo ricoperto di avere una postazione mobile utile per lo svolgimento della propria attività lavorativa o incarico assegnato. Il computer portatile in dotazione all'ufficio non può essere portato fuori sede se non per motivate esigenze di servizio, autorizzate dal responsabile. Nessun soggetto al di fuori dei dipendenti autorizzati, qualora previsti, o soggetti esterni affidatari di servizi di assistenza è autorizzato ad intervenire sulla rete aziendale. I responsabili dei servizi sono tenuti a segnalare al referente del servizio informatico malfunzionamenti o guasti affinché lo stesso possa intervenire. L'acquisizione di nuove attrezzature deve avvenire, di norma, utilizzando le convenzioni CONSIP o quelle della Società di committenza regionale (S.C.R.) ovvero, in assenza di convenzioni attive oppure nel caso in cui i quantitativi minimi non siano congrui rispetto alle esigenze del Comune, attraverso il ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) preferendo, per gli acquisti di importo maggiore, il ricorso alle RDO al fine di garantire le migliori condizioni economiche possibili.

Misure in corso: In linea generale si intende garantire e mantenere aggiornata, sia a livello software che hardware, la più ampia percentuale possibile di postazioni di lavoro informatiche a disposizione dei dipendenti. Per quanto riguarda l'applicazione delle norme di sicurezza, allo scopo di garantire il regolare funzionamento dei sistemi telematici ed evitare problematiche sia a livello hardware e software, si mantiene, dove già esiste, la dotazione di appositi software antispam e antivirus.

Al fine di migliorare l'efficienza dell'organizzazione, con particolare riferimento agli aspetti informatici, a partire dall'anno 2023 è stato avviato il processo di migrazione in cloud dei software Siscom. L'attività sopra indicata è finalizzata all'adeguamento del sistema informativo comunale al Piano per l'informatica nella Pubblica Amministrazione definito dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Nel mese di novembre 2024 codesto Ente ha disposto l'affidamento di n. 1 server con gli apparati accessori mediante Ordine Diretto di Acquisto sul M.E.P.A. al fine di sostituire i n. 2 server ormai vetusti e obsoleti in dotazione all'Ente visto la necessità dello stesso di avere in utilizzo un unico server che consente una maggior gestione dei permessi di accesso alle cartelle condivise oltre al rinnovamento tecnologico dovuto all'obsolescenza degli attuali sistemi operativi presenti sui server. L'utilizzo di un unico server consente un miglior funzionamento degli uffici e un regolare svolgimento delle attività dell'Ente.

Nel corso del mese di dicembre 2024 verrà disposto l'affidamento del software Weeam, tramite la piattaforma M.E.P.A. al fine di rispettare la normativa vigente in materia di disaster recovery e dotare l'Ente di una soluzione comprovata di protezione dei dati che offre backup e ripristino efficienti e affidabili per gli ambienti virtuali e fisici al fine di evitare il più possibile la perdita di dati e così non creare disagi all'Ente e agli utenti dello stesso.

Telefonia mobile

Al fine di ottimizzare i costi di gestione della rete aziendale di telefonia mobile si valuta sempre la

convenienza delle soluzioni a noleggio previste all'interno della convenzione CONSIP.

Per una migliore gestione della telefonia mobile tutti gli apparati hanno le medesime condizioni contrattuali e le stesse tariffe, che vengono di volta in volta valutate con il passaggio tra le varie convenzioni Consip, avendo però un occhio di riguardo per le condizioni che consentono all'Ente un monitoraggio puntuale sul corretto utilizzo degli stessi.

L'adesione alle convenzioni Consip attive consente:

- l'utilizzo di servizi di telefonia mobile, in abbonamento e ricaricabili, con possibilità di addebito separato dei servizi fruiti a titolo personale;
- noleggio e manutenzione di terminali radiomobili (telefoni e tablet di diverse categorie, oltre a modem per computer portatili);
- servizi di Customer Care, supporto e manutenzione;
- servizi di rendicontazione e fatturazione la flessibilità associata alla possibilità di integrare la fornitura di prodotti/servizi nel corso di tutto il periodo di vigenza del contratto attuativo;
- razionalizzazione e controllo dei costi per le comunicazioni mobili delle Pubbliche Amministrazioni, sia in abbonamento sia ricaricabili;
- flessibilità associata alla possibilità di integrare la fornitura di prodotti/servizi nel corso di tutto il periodo di vigenza del contratto attuativo.

Alla luce di quanto sopra codesto Ente, procederà alla migrazione dalla convenzione Consip "Telefonia mobile 8" alla convenzione Consip "Telefonia mobile 9", se i criteri soddisferanno le esigenze dell'Ente.

Si evidenzia che resta sempre a carico dei Responsabili dei servizi valutare la necessità di dotare un dipendente del Servizio Sociale degli apparati mobili, tenuto conto della tipologia di lavoro, dei rischi a cui l'operatore può essere soggetto ed ai vantaggi in termini produttivi per la maggiore efficacia e celerità delle comunicazioni, ferme restando le regole di utilizzo per finalità esclusivamente di lavoro e non personali.

Autovetture di servizio

Codesto Ente ha in utilizzo mezzi di proprietà e mezzi in noleggio, i cui contratti sono stati stipulati in seguito all'adesione alle dovute convenzioni Consip, come di seguito nel dettaglio:

Modello automezzo	Targa	in utilizzo
Panda 4x4	DB366NC	Unione – in proprietà
Pulmino fiat scudo	EK965FM	Unione – in proprietà
Bremach	DF606AP	Unione – in proprietà
Pulmino volkswagen (mini scuolabus)	BW926YY	Unione – in proprietà
Fiat dobro'	FB265WC	Servizi sociali – in proprietà
Fiat punto	DK949KA	Servizi sociali – in proprietà
Fiat punto	DF848GG	Servizi sociali – in proprietà
Fiat panda	DK951KA	Servizi sociali – in proprietà
Fiat panda	DK952KA	Servizi sociali – in proprietà
Fiat panda 4x4	DK953KA	Servizi sociali – in proprietà
Pulmino peugeot boxer	GA590ZG	Servizi sociali – in proprietà
Renault twingo	GA466XN	Servizi sociali – in noleggio
Fiat panda	GV923ZS	Servizi sociali – in noleggio

Nel corso degli anni i mezzi di proprietà verranno sostituiti con mezzi a noleggio in adesione alle apposite convenzioni Consip.

Si evidenzia, altresì, che la tipologia contrattuale del noleggio comporta per l'Ente i seguenti vantaggi:

- manutenzione ordinaria e straordinaria, pneumatici, riparazioni di carrozzeria compresa nel canone di noleggio
- soccorso stradale compreso nel canone di noleggio;
- copertura assicurativa kasko con franchigia e gestione sinistri compreso nel canone di noleggio;
- la certezza del costo annuo sostenuto;
- la riduzione degli immobilizzi di capitale;

- la riduzione delle pratiche amministrative;
- la bassa anzianità ed elevate efficienza del veicolo;
- la possibilità di usufruire di veicoli sostitutivi in caso di fermo macchina;
- il servizio di assistenza basato su centri di servizio qualificati presenti in maniera capillare su tutto il territorio nazionale;
- l’offerta di servizi altamente personalizzati: tipologia contrattuale (percorrenza/km), caratteristiche del veicolo, optional.

L’utilizzo dei mezzi si limita a compiti di servizio.

Per un puntuale monitoraggio dei mezzi a noleggio, sarà cura del Responsabile dei servizi effettuare un controllo dettagliato e preciso dei km percorsi al fine di evitare uno scostamento chilometrico originariamente previsto per ogni veicolo che comporterebbe alla scadenza contrattuale l’addebito dei chilometri eccedenti la percorrenza contrattuale e pertanto una ulteriore penale all’Ente. Trattasi di un report utile che consente all’Ente di rispettare le clausole contrattuali previste dai contratti di noleggio.

Per i rifornimenti ogni automezzo nel corso dell’anno 2026 verranno dotati di una tessera carburante acquisite tramite convenzioni Consip.